



Tavola V

Scheda 9

**MULINO DI
CUCINA**

XVIII sec.

Località Cucina – Val di Sambre

Toponimo Il Molino

Descrizione del reperto e delle strutture architettonica.

Grosso complesso edilizio, posto sul fiume Sambre, contenente, al piano inferiore, le attrezzature del mulino. Al piano superiore, oltre a vani abitativi, da una gora alimentata dal fosso di Sambre arrivava l'acqua che imprimeva movimento alla ruota, tramite una canalizzazione lunga circa m. 180.



Riferimento carta I.G.M. n° 106 II N.E.

CoordinateGPS: alt. s.l.m. 275

Nord. 43° 48' 543 Est 11° 20' 166

Notizie storiche e archeologiche.

Nel Catasto Lorenese del 1776 viene citato il mulino come proprietà dei Monaci di S. Bartolomeo della Badia di Fiesole come era stato precedentemente “descritto nel Gonfalone Drago S. Giovanni, del 1714”.

Nel 1779 il mulino era denominato “Mulinuzzo della Badia”, negli anni 1830-1850 “Molino di Mezzo, e nel 1869

“Molino di Cucina”. Nel 1815 era di proprietà di Gaetano Pellucci-Bini. Nel 1871 era gestito da Agostino Passarini.

Nel 1935 non era più attivo.

Riferimenti bibliografici

A. Riparbelli , 1990, p. 57

Iconografia



Foto del Mulino sul Sambre



Gora del mulino